

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore: Marina Boido – vicedirettore: Emanuela Locatelli – Collaboratori: Gianluca Milesi e Paola Berzano – Telefono: 0161/1921040 – Sito internet: www.avgiatrino.it – e-mail: giornalino@avgiatrino.it

Anno 20 Numero 5

Dicembre 2015

SOMMARIO

INAUGURAZIONE NUOVA AMBULANZA	1
LA LIBERTÀ	3
IL QUINTO GIORNO DI FRANK SCHÄTZING	4
GITA AL MUSEO LEONE	6
TESORO DEL DUOMO DI VERCELLI	8
FILM DI NATALE	10
INCONTRO CON LEONARDO	11
ECONOMIA DOMESTICA: ALIMENTI: SI FA PRESTO A	13
VITA ASSOCIATIVA “SARTO PER SIGNORA”	15
APPUNTAMENTI	16

INAUGURAZIONE NUOVA AMBULANZA



Sabato 17 ottobre nel porticato del municipio di Trino è stata inaugurata la nuova autoambulanza e il mezzo per disabili della PAT la quale ha poi donato alla nostra associazione il vecchio pulmino con elevatore.

All'inaugurazione hanno partecipato i volontari PAT, l'Unità Cinofila, la Protezione Civile, il Sindaco, il Presidente ANPAS della regione Piemonte, i nostri ragazzi e volontari, e numerosi cittadini. Si sono susseguiti gli interventi

del presidente della PAT, del sindaco del presidente ANPAS e della Madrina, tutti hanno sottolineato l'importanza dell'operato della PAT realizzato grazie al lavoro organizzato di volontari Trinesi. La PAT Trinese è un'ec-



cellenza nell'ambito del volontariato nazionale. Dopo il classico rito del taglio del nastro da parte del sindaco e della madrina c'è stata la consegna delle chiavi del pulmino all'A.V.G.I.A. che ha ringraziato per il dono ricevuto.



Il mezzo ci sarà di grande aiuto per il trasporto dei nostri ragazzi in carrozzina. Durante l'inaugurazione è stato anche ricordato il nostro volontario Franco, che si era interessato molto per questa donazione.





LA LIBERTA'

Marina

Nella nostra lettura al Centro abbiamo discusso sull'articolo di Claudio Imprudente dal titolo "Icane di libertà" dove il giornalista parla della libertà dei disabili, ponendo la domanda provocatoria "Come si può essere liberi nella diversità?" La libertà come normalmente intesa è legata all'autonomia di movimento, alle occasioni di scelta, ai servizi, ai diritti, ecc....

La prima forma di privazione di libertà che viene alla mente è quella fisica, pensiamo ad esempio alla prigionia, un'altra è quella psicologica dove le scelte delle persone sono condizionate da violenze o da una restrittiva educazione culturale o familiare. Vista da un'altra prospettiva la libertà passa per la ricchezza delle relazioni. Qualunque persona privata di relazioni non è libera anche in un contesto nel quale potenzialmente sembra essere padrona delle proprie scelte. È più libera una persona con disabilità gravissima inserita però in un contesto familiare o comunitario ricco di relazioni e inclusivo

o una persona che per anni è costretta a lavorare "liberamente" in un contesto non desiderato e umiliante solo per poter sopravvivere?

Inoltre ci sono persone che in piena libertà fanno scelte restrittive come la clausura o l'eremo e si sentono serene e appagate. Allora c'è da pensare che la libertà ha anche un significato più profondo, è una condizione interiore di pienezza, di conoscenza di sé, di ciò che è il proprio bene e di relazioni ricche affettivamente.





IL QUINTO GIORNO DI FRANK SCHÄTZING

Cinzia Vanni

Questo romanzo appartiene al genere tecno-fantascientifico, catastrofico, è frutto della fantasia dell'autore, tuttavia è anche verosimile. Il romanzo, molto lungo, descrive varie anomalie che si verificano nelle profondità dei mari e degli oceani. Vari pescatori esperti scompaiono e non vengono più ritrovati, balene e orche marine, generalmente indifferenti agli esseri umani, diventano violente e assassine, strani fenomeni si verificano nelle profondità oceaniche, molluschi mutanti raggiungono le coste e invadono le città, uccidendo le persone con delle alghe velenose, e addirittura si verifica un enorme tsunami, che spazza via la gran parte degli abitanti delle zone costiere dell'emisfero settentrionale. Si scopre poi che i mari sono abitati

da creature intelligenti che, stanche di ricevere i rifiuti e le sostanze inquinanti provenienti dall'umanità, e stupefite di vedere lo sfruttamento e i continui danni dell'ambiente marino, decidono di difendersi, eliminando la causa dei loro guai, ossia il genere umano. Qui si apre quindi una riflessione sul concetto di essere intelligente, di forma di vita evoluta, sulle difficoltà di comprendersi e sul fatto che spesso lo sconosciuto viene identificato come un nemico. La vicenda è suddivisa in cinque parti, la

narrazione lascia anche molto spazio alla descrizione della psicologia dei personaggi, siano essi scienziati, militari, operai o agenti segreti. La vita di ognuno di loro viene irrimediabilmente messa di fronte ai dolori, alle paure e



all'angoscia di fronte al diverso. Molti periscono nel tentativo di scongiurare la fine dell'umanità, e i sopravvissuti sono segnati per sempre. Il romanzo non parla di fatti reali, però la narrazione è molto verosimile, e gli strumenti tecnologici descritti sono per la maggior parte esistenti, quindi reali. La trama è abbastanza classica, e vede spesso contrapposti gli scienziati, desiderosi di entrare in contatto con le misteriose creature e di risolvere il problema mediante un tentativo di dialogo, con i militari e i servizi segreti. Non mancano infatti politici e agenti segreti americani che, come da repertorio classico, sono accecati dalla mania di grandezza e devono sempre strafare, con prepotenza, anche mettendo a rischio le vite di molti e la riuscita del progetto di salvezza dell'umanità. La narrazione si sofferma molto anche sulla descrizione dei mezzi tecnologici, a tratti è un po' pesante, però nel complesso l'opera è piacevole. Riesce nell'intento di far riflettere su come gli uomini stanno gestendo il mondo, e su come l'eccessivo sfruttamento

delle risorse possa compromettere la vita sulla terra e nei mari. Pone anche delle domande sul rapporto con ciò che è diverso, sul fatto che spesso si considera priva di intelligenza ogni forma vivente con cui non ci si riesce a comprendere, e invita a cercare una alternativa allo stile di vita attuale. Cerca di modificare la visione antropocentrica del mondo, citando teorie scientifiche che attestano come l'essere umano sia sopravvissuto alle catastrofi naturali accadute in epoca preistorica per una serie di fatti che si sono concatenati in un certo modo, e non per una sua presunta superiorità fisica o mentale.



GITA AL MUSEO LEONE

Marina Boido

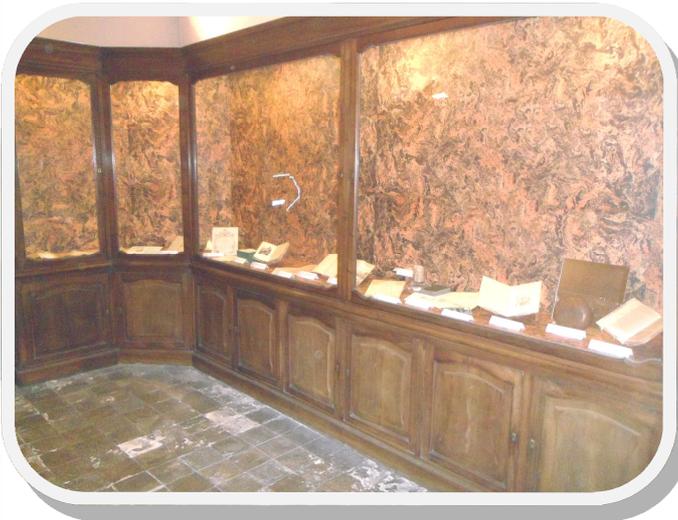
Venerdì 27 novembre, siamo andati a visitare il Museo Leone di Vercelli. Ci siamo ritrovati presso la nostra sede verso le ore 14, e con i due pulmini guidati da Pierangelo e Gianni siamo arrivati a Vercelli, dove ci aspettava la guida Francesca che ci ha spiegato la storia del Sig. Camillo Leone. Nato nel 1830 e morto nel 1907, era un amante della storia, della cultura, dell'archeologia, e di molte altre scienze, ed avendo ereditato una notevole



fortuna dalla sua famiglia di origine, investe parte del suo patrimonio nella raccolta di reperti archeologici, di quadri, mobili, armi, libri e quant'altro, allestendo una grande raccolta, con l'intenzione di metterla a disposizione della comunità. Essendo proprietario di una casa molto grande, alla sua morte venne destinata a museo secondo il suo desiderio. La prima parte del museo è dedicata ai ritrovamenti archeologici provenienti da tutta Italia. Proseguendo nella visita, abbiamo potuto ammirare numerosi manufatti di epoche diverse, dalla preistoria al 1800. Bellissimi i vasi greci ed etruschi, i recipienti in vetro soffiato di epoca romana. Notevole la raccolta di libri di cul-



tura generale, che vengono esposti a tema per pochi mesi onde evitarne il deterioramento. Nelle sale superiori abbiamo ammirato



le raccolte di armi medioevali, i mobili finemente intarsiati e mol-



tissime porcelane finemente decorate. Rossanna avrebbe voluto trasferire quasi tutto a casa sua, e la nostra guida le ha proposto di andare ad abitare nel museo...

In conclusione possiamo dire di essere rimasti molto ammirati dalla bellezza e organizzazione di questo museo e vi consigliamo di andare a visitarlo.





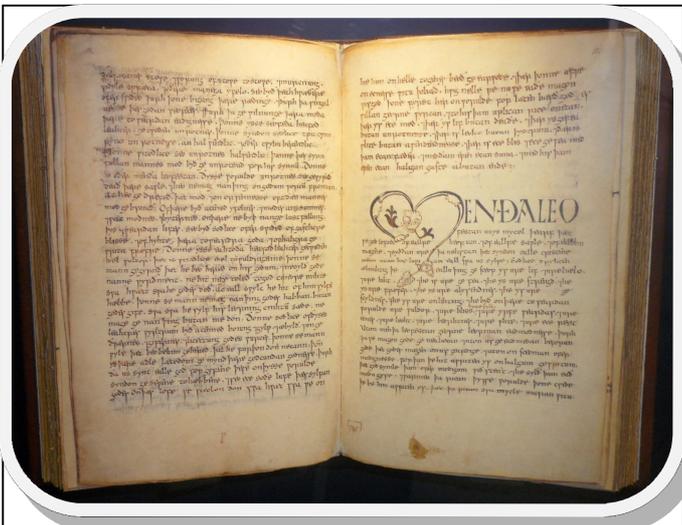
ANDAR PER MUSEI: IL MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VERCELLI

A cura della Redazione

Mercoledì 23 settembre ci siamo ritrovati alle ore 14,00 presso la nostra sede per andare a visitare il Museo del Tesoro del Duomo di Vercelli. Ci ha accolto una guida molto preparata, che ha spiegato molto bene ed ha esaudito ogni nostra curiosità storica ed artistica. Il museo è molto



bello, al suo interno si trovano molte opere d'arte; tra gli oggetti più importanti, il Rotolo pergameneo con scene tratte dagli Atti degli Apostoli, prodotto nello scriptorium vercellese e ascrivibile alla fine del XII secolo; numerosi reliquiari, pregevo-



li per la fattura e l'ottimo stato di conservazione, alcuni risalenti alla seconda metà del VII secolo, con anima lignea rivestita da sottili lamine argentee e dorate; la legatura in lamina d'argento dell'Evangelionario di S. Eusebio, "Codice A", della metà del X secolo; quella in oro e argento decorata con smalti e pietre preziose





dell'Evangelario, detto "Codice C", risalente alla metà del XI secolo (entrambi i codici sono conservati nell'attigua Biblioteca Capitolare); lo splendido bastone pastorale, in argento finemente lavorato, commissionato dallo stesso monsignor Agostino Ferrero nel 1520 e da lui donato alla

Cattedrale vercellese ad altri capolavori di oreficeria, quali ostensori e calici in metallo prezioso finemente lavorato. Dal 12 dicembre 2013 sono visitabili le Stanze del Papa, che conservano l'arredo disposto in occasione della visita di Giovanni Paolo II nel 1998. Al termine della visita al Museo del Tesoro del Duomo, abbiamo visitato con molta tranquillità il Duomo, dove abbiamo potuto ammirare le opere d'arte, tra cui le statue della madonna dello Schiaffo, S. Eusebio e del Crocifisso. Alla fine si è affacciato l'Arcivescovo sulla porta che ci ha detto di tornare.



FILM DI NATALE

Gianluca e Paolo

Belle & Sebastien - L'avventura continua.



Regia di Christian Duguay.
Con Félix Bossuet, Tchéky Karyo, Thierry Neuvic, Margaux Châtelier, Thylane Blondeau.

Da martedì 8 dicembre 2015 al cinema.

Dopo lo straordinario successo del primo capitolo, tornano Belle & Sebastien in un'avventura con più azione, nuovi importantissimi personaggi e sempre tante, tantissime emozioni. Sebastien attende con ansia il ritorno di Angelina che è in procinto di tornare a casa con tutti gli onori: è infatti stata insignita di una medaglia al valore per i servizi resi nel corso della guerra. Il giorno tanto atteso arriva ma Angelina rimane vittima di un terribile incidente aereo e data per morta dalle autorità locali. Sebastien però non si rassegna all'idea di averla perduta e decide di andare a cercarla insieme al nonno e al suo inseparabile amico a quattro

zampe. Nel corso della spedizione di salvataggio Sebastien si troverà di fronte ad una grande scoperta che cambierà la sua vita.

Star Wars: Episodio VII - Il risveglio della forza.

Il settimo episodio della saga di Guerre stellari.



Regia di J.J. Abrams.
Con Harrison Ford, Carrie Fisher, Mark Hamill, Anthony Daniels, Peter Mayhew.

Da mercoledì 16 dicembre 2015 al cinema.

Il film *Star Wars: Episodio VII - Il risveglio della forza* uscirà il 18 dicembre del 2015 negli USA mentre in Italia sarà distribuito due giorni prima, il 16 dicembre. Bob Iger, a proposito del settimo episodio ha affermato: "Come privilegiato che ha potuto visitare il set e vedere tutto il footage, garantisco ai milioni di fan che hanno speso l'ultima decade a sperare che uscisse un nuovo film della saga, che valeva la pena aspettare. Ed è solo l'inizio di una nuova era di *Star Wars*".

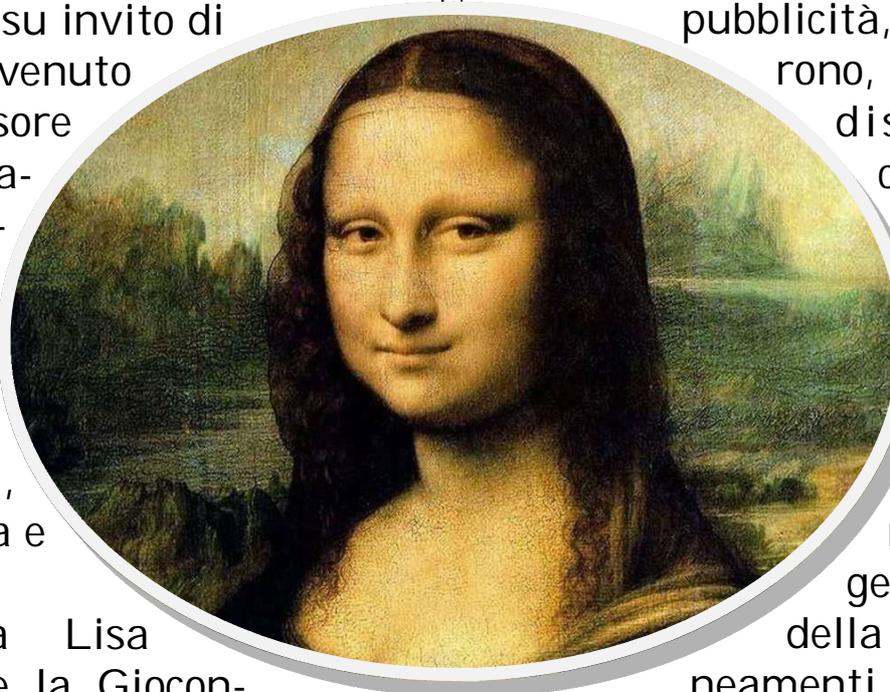


INCONTRO CON LEONARDO

A cura della Redazione

Martedì 3 novembre presso il nostro centro, su invito di Marina, è venuto il professore Paolo Gardano a parlarci delle opere più importanti di Leonardo Da Vinci, La Gioconda e il Cenacolo.

La Monna Lisa detta anche la Gioconda, perché moglie di Francesco del Giocondo, ricco mercante di seta e priore della repubblica fiorentina che, nel XVI secolo, commissionò il ritratto della moglie a Leonardo Da Vinci. Risale infatti al 1503 il dipinto ora esposto al museo del Louvre a Parigi. Per due secoli rimase sconosciuto fino a quando non venne rivalutato da Napoleone che lo volle nelle sue stanze, fu poi oggetto di studio nel 1800 ma solo alla fine del XX secolo divenne la più famosa opera d'arte del mondo ed un'icona dell'arte occidentale. Venne utilizzata in più di trecento opere di



altri artisti ed in circa duemila pubblicità, non mancarono, purtroppo, le dissacrazioni che la riproducevano persino con i baffi. Oltre alla indiscutibile bravura nel dipingere le pieghe della stoffa o i lineamenti del viso, la particolarità del dipinto vede anche un paesaggio visto in prospettiva con i colori deformati dall'atmosfera, tecnica innovativa per l'epoca.

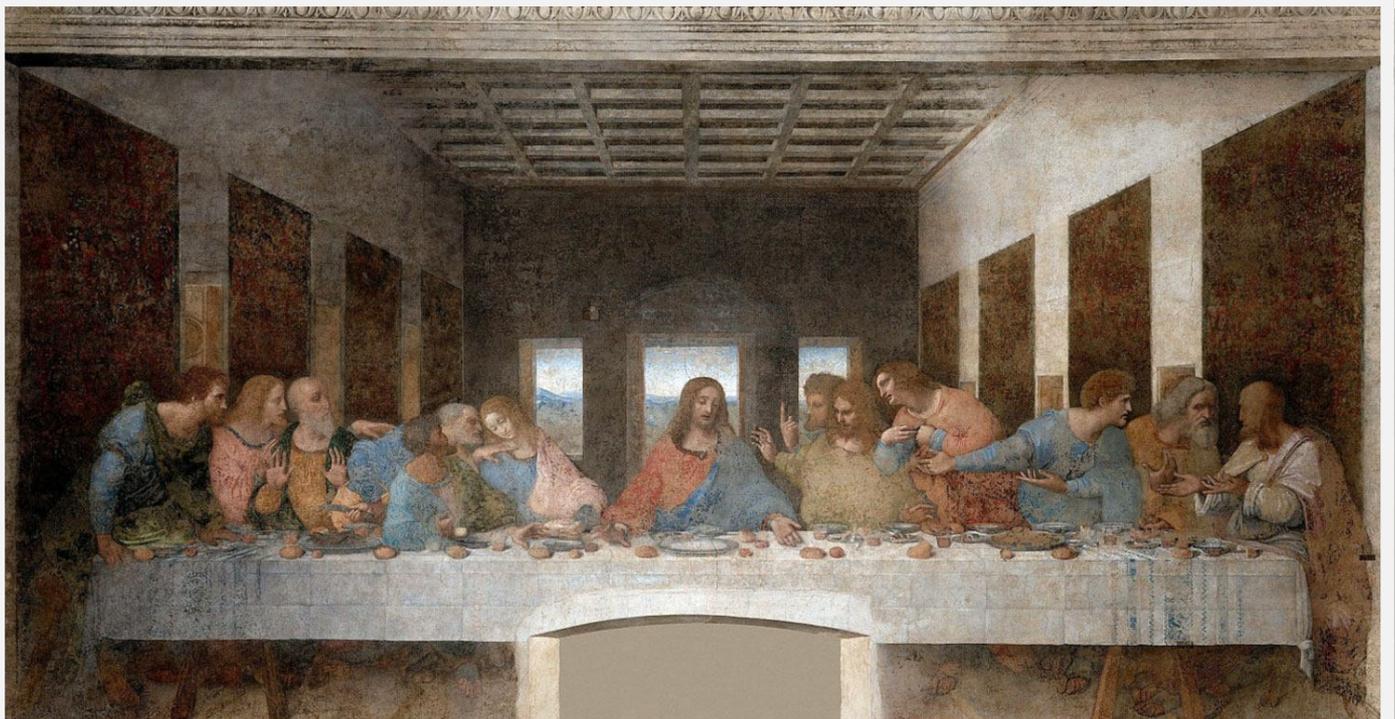
L'Ultima Cena è un dipinto parietale a tempera grassa su intonaco di metri 4,6 x 8,8, databile al 1494-1498 e conservato nell'ex-refettorio rinascimentale del convento adiacente al santuario di Santa Maria delle Grazie a Milano. Fu commissionato da Ludovico il Moro, duca di Milano che aveva eletto la chiesa domenicana a luogo di celebrazioni della casa Sforza. La tecnica utilizzata è ri-

sultata incompatibile con l'umidità dell'ambiente causando un deterioramento dell'affresco e nonostante gli interventi di restauro, effettuati dal 1978 al 1999, l'opera risulta fortemente danneggiata.

Leonardo studiò scrupolosamente per realizzare l'affresco non solo il disegno e i colori ma anche l'espressività, tanto che i gesti dei personaggi richiamano quelli dei monaci durante le ore di silenzio. Gesù con le braccia aperte nel comunicare il tradimento di Giuda, che in ombra afferra la sacca con i 30 denari, Filippo con i pugni al petto indica il cuore e Tommaso con l'indice rivolto verso l'alto a indicare Dio. La prospettiva di dimensioni e luci è cambiata rispetto alle in-

tenzioni di Leonardo perché la pavimentazione è stata sollevata di un metro che, insieme al danneggiamento, non ci mostra più la bellezza e la perfezione artistica dell'opera, che resta comunque uno dei siti italiani più visitati.

L'Italia è ricca di opere pittoriche e monumentali, dobbiamo salvarle perché, esempio della genialità umana, sono parte della nostra ricchezza culturale. L'animo umano si eleva nel contemplare tale bellezza.





ECONOMIA DOMESTICA:

Alimenti: si fa presto a dire scadenza...

Marina

Quante volte è capitato di trovare un uovo in frigo e di gettarlo via perché la data di scadenza sulla confezione era del giorno prima? Ebbene, questo è un errore, perché le uova non hanno una vera e propria scadenza: sono

alimenti che possono essere consumati senza rischi anche dopo la data indicata sulla confezione. Saper distinguere i cibi che scadono subito da quelli che si conservano più a lungo è utile anche quando si fa la spesa: così facendo si acquisterà una quantità minore di prodotti che vanno categoricamente gettati dopo qualche giorno, riducendo al minimo gli sprechi. Il punto centrale è la differenza tra le due diciture che si possono trovare sull'etichetta: data di scadenza e termine minimo di conservazione (Tmc).

Il TMC indica che le caratteristiche del prodotto rimangono inalterate fino alla data indicata, dopodiché lo si può comunque consumare ma non se ne assicura



l'integrità. Facciamo un esempio: se una confezione di biscotti presenta il TMC e si mangiano i biscotti dopo breve tempo dopo la data indicata, non significa necessariamente che tali biscotti fanno male. E' possibile che non siano così friabili come lo sarebbero appena sfornati, ma non significa che non siano commestibili! E' quindi possibile che sullo scaffale del negozio si possano trovare anche confezioni per le quali è scaduto il TMC, in quanto ciò è ammesso (in tal caso, qualora vi siano conseguenze igienico-sanitarie in capo al consumatore, il responsabile non sarà più il produttore, bensì il negoziante presso cui si ha fatto la spesa). In Gran Bretagna ad esempio sta fiorendo il

commercio di prodotti "scaduti" a prezzi ribassati. Anche In Italia esistono catene nella grande distribuzione dove vengono venduti prodotti prossimi alla scadenza del TMC a prezzi scontati.

La scadenza vera e propria invece, indicata con la dicitura "da consumarsi entro...", indica un termine oltre il quale il prodotto non è più microbiologicamente idoneo al consumo, termine dopo il quale il produttore non garantisce più. Il negoziante, inoltre, ha l'obbligo di togliere dalla vendita i prodotti "scaduti".

In entrambi i casi, comunque, la data deve essere scritta in modo chiaro e leggibile, con caratteri

indelebili e in una posizione facilmente individuabile dal consumatore. Essa deve indicare:

- il giorno, il mese e l'anno per i prodotti conservabili per meno di tre mesi (latte fresco, mozzarelle, yogurt, ecc.);
- solo il mese e l'anno per gli articoli conservabili per più di tre mesi ma per meno di 18;
- solo l'anno per alimenti come i pelati o le verdure in scatola conservabili per più di 18 mesi.

L'indicazione non è invece obbligatoria per i prodotti ortofrutticoli freschi, i vini, l'aceto, i superalcolici, il sale da cucina e lo zucchero.





VITA ASSOCIATIVA

"Sarto Per Signora"

Sabato 26 settembre presso il teatro civico di Trino si è svolta la rappresentazione teatrale della commedia "Sarto Per Signora", della compagnia "I Senza Vergogna". Lo spettacolo è stato organizzato dalla nostra associazione su iniziativa di un nostro volontario, per raccogliere fondi a favore delle nostre attività.

È una della più note e fortunate pièce di Gorge Feydeau, considerato, dopo Molière, uno dei più grandi autori del teatro comico francese. Scambi d'identità sotterfugi, equivoci, amori segreti sono gli elementi base per questa divertente commedia.

La storia, ambientata a Parigi nei primi 900, narra del dott. Molineaux, fresco di matrimonio ma dai dubbi comportamenti coniugali. Infatti tradisce la giovane moglie con un'avvenente signora, moglie di un generale, anche lui suo cliente, il quale, a sua volta, la tradisce con una donna molto disinvolta ed ex moglie di un borghesuccio affittacamera. Il protagonista, per non destare alcun sospetto in-

contra la sua amante in un ex atelier di una sarta e si finge sarto, creando così una serie di esilaranti gags che coinvolgono tutti i protagonisti della pièce. Dal maggiordomo rompiscatole al marito dell'amante, della suocera noiosa ed invadente alla moglie inconsapevole. Ognuno di loro rivelerà i propri altari per poi giungere faticosamente all'inaspettato lieto fine.

Nonostante fosse sabato sera vi è stata una buona affluenza di pubblico e tutti hanno apprezzato il livello di recitazione e la divertente rappresentazione.

LA COMPAGNIA DEI SENZA VERGOGNA
 IN COLLABORAZIONE CON
ASSOCIAZIONE A.V.G.I.A. TRINO
COMUNE DI TRINO
 presenta

Sabato 26 settembre ORE 21
 Teatro civico

Sarto per Signora
 Commedia Brillante in tre atti di
 George Feydeau
 Regia di Minù Solerio Gallo

Con

Patrizia Bison	Paola Luparia
Maria Grazia Ottavis	Anna Podda
Marco Rossino	Valerio Rossino
Nicola Ruggiero	Alberto Trivero
Francesca Trivero	

L'INCASSO SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE A.V.G.I.A. DI TRINO



I NOSTRI APPUNTAMENTI

Ricordiamo che sono aperte le iscrizioni per l'anno associativo 2016. Le quote sono di € 17.00 per la tessera associativa e di € 5.00 per il giornalino.

Il centro rimarrà chiuso per le festività dal 23 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016.



**Buon Natale e
Felice Anno Nuovo**